



Espositori
532
Visitatori professionali
25.000
Operatori esteri
900

Fonte: BolognaFiere

[**BIOLOGICO**] Crescita inarrestabile nonostante la crisi. Campagnoli: «Una road map per Expo 2015»

BolognaFiere rilancia sul Sana e ritrova la fiducia degli operatori

[DI ALESSANDRO MARESCA]

Grazie a un rinnovato impegno da parte di BolognaFiere e un format riveduto e corretto, il Sana, salone internazionale del biologico, si è riproposto con successo come manifestazione di

riferimento per il settore. Lo confermano gli operatori, che hanno ritrovato l'ambito ideale per mettere a segno utili contatti. Già il ritorno dei player della grande distribuzione (erano presenti nell'inedita ve-

ste di espositori Coop, Conad e Despar, ma sembra che il prossimo anno la compagnia si allargherà) lasciava presagire un'edizione all'insegna della professionalità, come poi si è verificato. D'altra parte con

| [IL BIOLOGICO ITALIANO, DATI SINTETICI] | | |
|---|--------------|----------------|
| SUPERFICI, OPERATORI, MERCATO | ANNO 2010 | DIFF. 2009 (%) |
| Superficie già bio (ha) | 821.921 | +12 |
| Superficie in convers. (ha) | 291.821 | -21 |
| Superficie totale | 1.113.742 | +1 |
| Agricoltori | 41.807 | -1 |
| Media ettari per azienda | 26,6 | +4 |
| Trasformatori | 5.592 | +7 |
| Importatori | 44 | -17 |
| Totale operatori | 47.663 | -2 |
| Vendite Gdo (milioni di €) | 500 | +11 |
| Vendite specializzate (milioni di €) | 800 | +14 |
| Ristorazione (milioni di €) | 250 | +25 |
| Altre vendite (milioni di €) | 250 | +25 |
| Totale vendite domestiche (milioni di €) | 1.800 | +16 |
| Esportazioni (milioni di €) | 1.050 | +5 |
| Totale vendite (milioni di €) | 2.850 | +15 |

Fonte: Sana

[**AGROFARMA**] Un impegno nel biologico

In occasione del Sana Agrofarma ha dichiarato la sua soddisfazione per le scelte che vedono ancora una volta in primo piano i temi relativi al mondo dell'agricoltura e dell'agroalimentare.

«Il settore agroalimentare italiano deve essere sostenuto con convinzione, e il Sana è un'occasione importante per stimolare una fruttuosa discussione in merito ai diversi sistemi di produzione che caratterizzano l'agricoltura di oggi» ha dichiarato **Andrea Barella**, presidente di Agrofarma. Con l'occasione Agrofarma ha ribadito il suo impegno nello sviluppo e nella ricerca di agrofarmaci destinati all'agricoltura biologica. «Anche questa, infatti, - ha aggiunto Barella - così come quella integrata, non può fare a meno di un utilizzo responsabile degli agrofarmaci come ad esempio rame, zolfo ed oli minerali. Solo con gli agrofarmaci, frutto d'ingenti investimenti nella ricerca, è possibile garantire un'efficace difesa delle piante e un prodotto di qualità, nel rispetto dell'ambiente».

■ T.V.

l'esclusione delle produzioni non certificate era già stata fatta una scrematura sulle caratteristiche e la qualità dell'offerta (anche se in effetti qualche stand e prodotto "anomalo" era ancora presente). Queste esclusioni se da una parte hanno portato a una riduzione o, meglio, a un ricompattamento la fiera, dall'altra hanno permesso di dare ordine all'offerta; un'offerta destinata a un settore che, nonostante la crisi, sta andando alla grande, e che deve puntare proprio sulla professionalità per continuare a crescere e ad affermarsi.

[OTTIMISMO SULLA PAC

Così a vent'anni dalla prima normativa europea sul biologico, il reg. Cee 2092 del luglio 1991 (a cui il Ccpb ha dedicato un convegno), il Sana edizione numero 23, come nelle intenzioni di **Duccio Campagnoli**, presidente di Bolognafiere, punta ancora a tirare la volata al settore del biologico. E questo anche in vista dell'esposizione universale del 2015. «Da Sana 2011 - come ha affermato Campagnoli nel corso del convegno di apertura del salone - parte la *road map* per gli operatori che vogliono arrivare preparati a Expo 2015. Il cibo biologico, infatti, rappresenta una risposta importante ai tanti interrogativi che l'Expo, con il motto "Nutrire il pianeta", si propone di affrontare».

In un trend di crescita internazionale, il biologico mantiene nel nostro Paese una posizione di spicco. L'Italia infatti si riconferma come uno dei maggiori esportatori di bio (va all'estero quasi il 50% della produzione), primo produttore di ortaggi, frutta, olio e vino (quest'ultimo, peraltro, ancora compresso dall'assenza di una norma europea). Gli acquisti degli italiani di prodotto bio, in

crescita da ormai dieci anni, nel primo quadrimestre del 2011 sono cresciuti di quasi il 12% nella gdo e dal 15 al 20% nei punti vendita specializzati. Un milione di pasti bio vengono serviti ogni anno nelle mense scolastiche e oltre 500 sono i ristoranti che offrono l'opzione biologica. E mentre il Sud produce il bio (il 52% delle produzioni sono collocate nel Meridione dove viene effettuato solo l'8% degli acquisti bio), il Nord lo consuma (il 70% dei consumi bio si ha infatti nel Settentrione).

«Il biologico rappresenta un modello per lo sviluppo dell'agricoltura italiana, da difendere anche in ambito Pac» ha dichiarato il ministro **Francesco Saverio Romano** intervenendo al Sana fra un Consiglio dei ministri e un incontro con **Dacian Ciolos** per affrontare i principali nodi della riforma della Polica agricola comunitaria, esprimendo non poche preoccupazioni su come verranno ripartiti i contributi comunitari. Romano ha annunciato anche l'imminente pubblicazione di un bando che mette a disposizione 10 milioni di euro per il biologico.

Sempre in occasione del Sana **Paolo De Castro**, presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, si è detto moderatamente ottimista relativamente alle dotazioni per il bio all'interno della nuova Pac, nell'ambito di una "condizionalità rafforzata".

Si tratta di un'evoluzione importante verso un'agricoltura ecologicamente sostenibile in grado di rispondere a molte esigenze della società (come quella del benessere degli animali e della sicurezza alimentare), nell'ambito della quale il biologico va a collocarsi come importante punto di riferimento. ■

[SINAB] Giardina: «Dalla Pac risposte concrete»

Per il bio servono indicazioni tempestive

«L'analisi dei dati forniti al ministero dagli organismi di controllo evidenzia come in non poche regioni l'andamento del numero di aziende biologiche sia parallelo a quello dei Piani di sviluppo rurale. Da un lato ciò testimonia l'efficacia dei pagamenti agroambientali nello stimolo alla conversione aziendale, ma dall'altro evidenzia la loro inadeguatezza nel dare stabilità alla scelta» sostiene **Francesco Giardina**, coordinatore tecnico del Sinab, il Sistema d'informazione sull'agricoltura biologica istituito dal ministero delle Politiche agricole per la raccolta e l'elaborazione dei dati di settore.

«La situazione della nostra agricoltura non è delle più rosee, come certificano, da ultimi, i dati del censimento - aggiunge Giardina -. È vero che il comparto biologico tiene maggiormente, ma con tutta evidenza anche le sue piattaforme e le organizzazioni di mercato faticano a intercettare le aziende che si affacciano al settore indotte dalle misure agroambientali. Le filiere, così, sono lontane dall'efficienza e non esprimono che in parte il grande

potenziale del comparto. Ha certamente il suo peso la questione logistica, ma non è neppure estraneo il fattore dei prezzi: il mercato cresce, ma i prezzi proposti non sono sempre remunerativi e sembra aumentare la distanza tra la produzione e chi commercializza. In questo quadro diventa sempre più delicato anche il ruolo del sistema di certificazione, chiamato a garantire a consumatori e imprese la tenuta intera del settore».

Anche la riforma della Pac può essere una occasione importante per fornire risposte concrete per il futuro del bio di casa nostra: «Come sistema d'informazione intendiamo fornire elementi di conoscenza utili a indirizzare le scelte delle diverse amministrazioni e a tal fine arricchiamo ogni anno i nostri tradizionali rapporti - conclude Giardina -. Dati sempre più di dettaglio e informazioni sempre più tempestive possono migliorare il lavoro delle amministrazioni e fornire indicazioni alle imprese. Anche per questo siamo molto interessati al lavoro del Mipaaf sull'informatizzazione del sistema del biologico». ■ R.P.

[FEDERBIO Dopo il Sana, nuovi servizi

Il servizio di consulenza tecnica e di assistenza ai produttori di prodotti biologici, che ha permesso di creare a Sana 2011 molte opportunità per gli operatori - ha detto **Paolo Carnemolla**, presidente Federbio -. Ora è necessario offrire nuovi servizi e opportunità durante tutto l'anno, come progetti di internazionalizzazione per promuovere il bio *made in Italy* all'estero, dove è già molto apprezzato. L'esperienza di FederBio in questo senso è un punto di riferimento; la collaborazione con Bologna Fiere può essere rafforzata in questa direzione per far fare al biologico italiano un grande salto di qualità». ■ R.P.